

Provincia Regionale di Ragusa



RASSEGNA

STAMPA

Giovedì 15 luglio 2010

A cura dell'Ufficio Stampa e Ufficio Relazioni con il Pubblico

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

ENTE PROVINCIA

Rassegna stampa quotidiana



PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Comunicato n. 342 del 14.07.2010

Oggetto: Promosso dall'assessorato alle Politiche Sociali un progetto per detenuti stranieri

Attuare la massima integrazione anche tra i detenuti. Nasce con questo intento il progetto Amici-Lavoro-Informazione, promosso dall'assessorato provinciale alle Politiche Sociali congiuntamente alla Casa Circondariale di Ragusa. L'ALI (Associazione Laica per gli Immigrati) curerà nei dettagli un processo di formazione e informazione che darà agli stranieri la possibilità di ottenere trattamenti più equi e favorevoli all'interno della dura realtà del carcere. Sarà messa a disposizione di tutti gli immigrati un'equipe specializzata di mediatori e psicologi, che, con la loro notevole esperienza, garantiranno la tutela in ambito processuale e nei rapporti tra legali e famiglie dei soggiornanti. "L'obiettivo dell'ambizioso progetto – dichiara l'assessore Piero Mandarà – è, inoltre, quello di promuovere l'interculturalità delle diverse etnie presenti nelle Case Circondariali della provincia di Ragusa e sostenere lo sviluppo e l'inserimento socio-economico dei soggiornanti, in prospettiva futura, all'interno del tessuto sociale. Un'iniziativa che vuole abbattere le diversità in un ambiente delicato come quello delle Case Circondariali di Modica e Ragusa. La Provincia si impegna a portarlo avanti e spera che gli obiettivi di fondo diventino patrimonio culturale di coloro che verranno coinvolti: l'unione d'intenti e il rispetto reciproco aiutano a superare le difficoltà". Entusiasta anche il direttore della Casa Circondariale di Ragusa, Santo Mortillaro: "L'iniziativa rientra all'interno del progetto pedagogico che il nostro istituto si è posto come priorità per l'anno in corso. La 'mission' è quella dell'integrazione culturale, tramite una serie di attività volte a fornire assistenza a tutti gli stranieri: in ambito legale, culturale e religioso. L'obiettivo è sconfiggere la paura del diverso". L'ALI è in prima linea con la sua presidentessa Maria Monteiro: "E' un percorso ambizioso ma necessario per un paese che si appresta alla multiculturalità. Grazie alla nostra esperienza e al prezioso contributo proveniente dal gruppo dei nostri mediatori, abbiamo l'intento di far convivere diverse etnie all'interno del carcere. Sosterremo gli stranieri in modo efficiente, per un rapido superamento delle difficoltà di tipo linguistico e di reinserimento nel campo socio-economico".

ar



PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Comunicato n. 343 del 14.07.2010

Oggetto: Emergenza randagismo. Avviata una campagna di sensibilizzazione.

Avviata in provincia una campagna di sensibilizzazione volta a contrastare il fenomeno del randagismo. L'iniziativa nasce da una fattiva collaborazione tra l'assessorato provinciale al Territorio, Ambiente e Protezione Civile, la LAV provinciale, i dodici comuni iblei e il Movimento Vitaliano Brancati.

“ Il fenomeno del randagismo - afferma l'assessore Salvo Mallia - è purtroppo una piaga che negli ultimi anni si è sempre più diffusa sul nostro territorio, provocando anche gravi tragedie. E proprio perché disgrazie del genere non debbano mai più verificarsi è compito delle amministrazioni, ma anche di tutti i cittadini, mettere in moto una macchina in grado di contrastare il fenomeno. Se è vero infatti che noi amministratori abbiamo il compito di controllare, vigilare e creare le condizioni necessarie a gestire questa problematica, d'altro canto i cittadini devono iniziare a comprendere che la presenza di un animale in casa comporta uno stravolgimento della vita quotidiana e, soprattutto, determina ulteriori responsabilità a cui non ci si può sottrarre abbandonandolo per la strada ”.

“I cani rappresentano per eccellenza - continua Mallia - il migliore amico dell'uomo, è da qui che bisogna ripartire. Come assessorato stiamo già provvedendo a realizzare un canile provinciale che ospiterà i randagi presenti sul territorio, un canile in cui questi animali potranno trovare una casa vera ed essere curati nel miglior modo possibile, con la speranza che possano un giorno trovare una famiglia pronta ad accudirli responsabilmente. Abbiamo avviato anche azioni di monitoraggio e controllo con l'ASP di Ragusa e siamo intenzionati a portare avanti tutte le azioni che si renderanno necessarie anche in futuro ”.

“ L'avvio di questa campagna sociale - conclude l'assessore Mallia - in un periodo in cui purtroppo si registra il maggior numero di abbandoni, vuole essere un monito a tutti coloro che dimenticano che gli animali sono esseri sensibili che si affezionano e che soffrono come noi. I cani randagi sono spesso cani abbandonati e che si ritrovano, senza volerlo, ad essere un pericolo per l'uomo e gli altri animali domestici. Chiunque possiede un cane deve quindi prendere coscienza che ne è direttamente responsabile”.

ar



PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Comunicato n. 344 del 14.07.2010

Oggetto: Parco degli iblei, incontro del Tavolo Interprovinciale

La perimetrazione del Parco degli Iblei, afferente alla provincia di Ragusa e prodotta dal tavolo istituzionale appositamente costituito, risulta consona alle esigenze produttive e ambientali del territorio ed è in linea con gli studi e le proposte prodotte dall'assessorato regionale all'Agricoltura. È quanto emerso nel corso dell'incontro del tavolo interprovinciale, svoltosi presso la sede della Provincia regionale di Siracusa, a cui ha partecipato una delegazione composta dall'assessore provinciale al Territorio, Ambiente e Protezione Civile, Salvo Mallia, dal direttore delle Riserve, Carolina Di Maio e dal consigliere provinciale, Ignazio Abbate.

“ Mentre a Siracusa – spiega l'assessore Salvo Mallia – continuano i dissensi tra il comitato promotore e i comuni interessati, la nostra provincia è riuscita a produrre una proposta che oggi trova il consenso della stragrande maggioranza della realtà socio – economica, della maggior parte del mondo politico e della quasi totalità delle realtà amministrative. Toccherà adesso ai tecnici delle tre province interessate fare sintesi e dare vita ad una proposta omogenea da sottoporre, dapprima al governo regionale, e, successivamente, a quello nazionale. Intanto il tavolo istituzionale provinciale tornerà a riunirsi nei prossimi giorni per iniziare a lavorare alla redazione del regolamento prescrittivo delle aree (zona 1 e 2) che ricadranno all'interno del Parco”.

“Il confronto con le altre province coinvolte – conclude Salvo Mallia – è stato produttivo anche per valutare quanto fin oggi prodotto. La necessità, in questa fase, di avere un reciproco scambio di idee e proposte con Siracusa e Catania è di fondamentale importanza e, al fine di rendere partecipe anche il nostro territorio in questo processo, ho dato la disponibilità, da parte di questa Amministrazione, a convocare il prossimo tavolo interprovinciale, presso la sede della Provincia regionale di Ragusa”.

ar

RAGUSA

Integrazione anche per i detenuti stranieri

Attuare la massima integrazione anche tra i detenuti. Nasce con questo intento il progetto Amici-Lavoro-Informazione, promosso dall'Assessorato provinciale alle Politiche sociali congiuntamente alla Casa circondariale di Ragusa. L'Ali curerà nei dettagli un processo di formazione e informazione che darà agli stranieri la possibilità di ottenere trattamenti più equi e favorevoli all'interno della dura realtà del carcere. Sarà messa a disposizione di tutti gli immigrati un'equipe specializzata di mediatori e psicologi, che, con la loro notevole esperienza, garantiranno la tutela in ambito processuale e nei rapporti tra legali e famiglie dei soggiornanti.

"L'obiettivo dell'ambizioso progetto - dichiara l'as-

sessore Piero Mandarà - è, inoltre, quello di promuovere l'interculturalità delle diverse etnie presenti nelle case circondariali della provincia di Ragusa e sostenere lo sviluppo e l'inserimento socio-economico dei soggiornanti, in prospettiva futura, all'interno del tessuto sociale. Un'iniziativa che vuole abbattere le diversità in un ambiente delicato come quello delle case circondariali di Modica e Ragusa. La Provincia si impegna a portarlo avanti e spera che gli obiettivi di fondo diventino patrimonio culturale di coloro che verranno coinvolti: l'unione d'intenti e il rispetto reciproco aiutano a superare le difficoltà".

Entusiasta anche il direttore della casa circondaria-

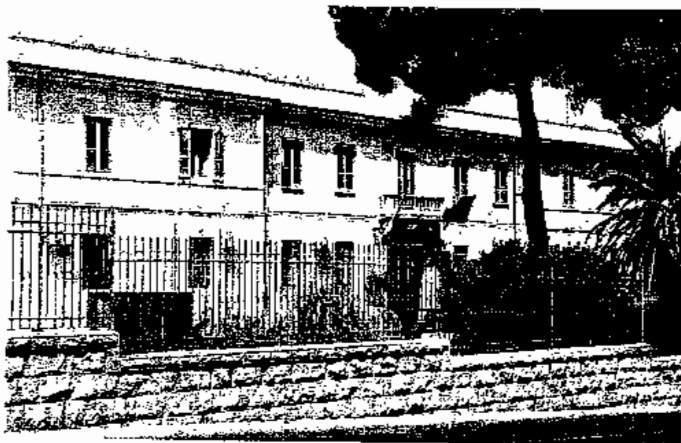
le di Ragusa, Santo Mortillaro: "L'iniziativa rientra all'interno del progetto pedagogico che il nostro istituto si è posto come priorità per l'anno in corso. La "mission" è quella dell'integrazione culturale, tramite una serie di attività volte a fornire assistenza a tutti gli stranieri: in ambito legale, culturale e religioso. L'obiettivo è sconfiggere la paura del diverso". L'Ali è in prima linea con la sua presidentessa Maria Monteiro: "E' un percorso ambizioso. Grazie alla nostra esperienza e al prezioso contributo proveniente dal gruppo dei nostri mediatori, abbiamo l'intento di far convivere diverse etnie all'interno del carcere".

M. B.

Progetto della Provincia che sarà realizzato dall'Ali nelle carceri di Ragusa e Modica **Sostenere e aiutare i detenuti stranieri**

Formazione e informazione per i detenuti stranieri ristretti nelle carceri di via Di Vittorio. L'iniziativa è stata promossa dall'assessorato alle Politiche sociali della Provincia e sarà attuata dall'Associazione laica per gli immigrati. L'obiettivo è quello di dare agli stranieri detenuti la possibilità di ottenere trattamenti più equi e favorevoli all'interno della dura realtà del carcere.

«Vogliamo promuovere – ha rimarcato l'assessore Piero Mandarà – l'interculturalità delle diverse etnie presenti nelle case circondariali della pro-



In carcere il progetto della Provincia per i detenuti stranieri

vincia e sostenere lo sviluppo e l'inserimento socio-economico dei soggiornanti, in prospettiva futura, nel tessuto sociale».

L'assessore rimarca che il progetto mira ad «abbattere le diversità in una ambiente delicato come quello delle case circondariali di Ragusa e Modica».

La presidente dell'Ali Maria Monteiro rileva che si tratta di «un percorso ambizioso ma necessario per un paese che si appresta alla multiculturalità. Grazie al prezioso contributo dei mediatori vogliamo far convivere le diverse etnie all'interno del carcere». ◀

UN FENOMENO IN CRESCITA

L'iniziativa, illustrata ieri,
è stata avviata grazie alla
concreta collaborazione
dell'assessorato
provinciale all'Ambiente
con altri enti e associazioni
presenti sul territorio

Randagismo da contrastare

Presentata la campagna di sensibilizzazione contro gli abbandoni degli animali

Avviata in provincia una campagna di sensibilizzazione volta a contrastare il fenomeno del randagismo. L'iniziativa nasce da una fattiva collaborazione tra l'Assessorato provinciale al Territorio, Ambiente e Protezione Civile, la Lav provinciale, i dodici Comuni iblei e il Movimento Vitaliano Brancati di Scicli che si era già speso in prima persona con la realizzazione di opere pittoriche del gruppo di Scicli e di uno spot televisivo. Ieri mattina l'iniziativa è stata presentata nel corso di una conferenza stampa che si è svolta presso l'Assessorato provinciale servita non solo a fornire i dettagli ma anche a lanciare l'ennesimo appello nei confronti dei cittadini affinché non abbandonino i cani. "Il fenomeno del randagismo - afferma l'assessore Salvo Mallia - è purtroppo una piaga che negli ultimi anni si è sempre più diffusa sul nostro territorio, provocando anche gravi tragedie. E proprio perché disgrazie del genere non debbano mai più verificarsi è compito delle amministrazioni, ma anche di tutti i cittadini, mettere in moto una macchina in grado di contrastare il fenomeno. Se è vero infatti che noi amministratori abbiamo il compito di controllare, vigilare e creare le condizioni necessarie a gestire questa problematica, d'altro canto i cittadini devono iniziare a comprendere che la presenza di un animale in casa comporta uno stravolgimento della vita quotidiana e, soprattutto, determina ulteriori responsabilità a cui non ci si può sottrarre abbandonandolo per la strada". Insomma un chiaro messaggio che diventerà anche oggetto della campagna di sensibilizzazione avviata in collaborazione con le associazioni animaliste che sono molto

attente, ognuna per la propria competenza e con il proprio ruolo, nel mettere il massimo impegno in favore degli animali.

La proficua collaborazione avviata con alcune Amministrazioni pubbliche consente anche di incrementare e migliorare ulteriormente i risultati. "I cani rappresentano per eccellenza - continua ancora l'assessore provinciale Mallia - il migliore amico dell'uomo, è da qui che bisogna ripartire. Come Assessorato stiamo già provvedendo a realizzare un canile provinciale che ospiterà i randagi presenti sul territorio, un canile in cui questi animali potranno trovare una casa vera ed essere curati nel miglior modo possibile, con la speranza che possano un giorno trovare una famiglia pronta ad accudirli responsabilmente. Abbiamo avviato anche azioni di monitoraggio e controllo con l'Azienda Sanitaria Provinciale di Ragusa e siamo intenzionati a portare avanti tutte le azioni che si renderanno necessarie anche in futuro". La campagna prevede foto e messaggi per poter destare l'attenzione dei passanti in modo da responsabilizzarli ancor di più. "L'avvio di questa campagna sociale - conclude Mallia - serve da monito".

MICHELE BARBAGALLO

CANI. L'assessore Mallia: «No all'abbandono»

Lotta al randagismo, intesa tra la Provincia e la «Lav»

●●● E' il periodo "nero" dell'abbandono dei cani. In estate si moltiplicano gli appelli a non dare il "benservito" agli amici a quattro zampe abbandonandoli per strada. Anche in provincia è stata avviata una campagna di sensibilizzazione volta a contrastare il fenomeno del randagismo, con riferimento proprio alla responsabilità della gente. L'iniziativa nasce da una collaborazione tra l'assessorato provinciale al Territorio, Ambiente e Protezione civile, la Lav provinciale, i dodici comuni iblei e il Movimento «Vitaliano Branca-

ti». "Il fenomeno del randagismo - afferma l'assessore Salvo Mallia - è purtroppo una piaga che negli ultimi anni si è sempre più diffusa sul nostro territorio, provocando anche gravi tragedie. E proprio perché disgrazie del genere non debbano mai più verificarsi è compito delle amministrazioni, ma anche di tutti i cittadini, mettere in moto una macchina in grado di contrastare il fenomeno". Mallia spiega come l'iniziativa voglia essere un monito a tutti coloro che dimenticano che gli animali sono esseri sensibili che si affeziono". (DABO)

Nuova campagna Provincia e Lav insieme per evitare l'abbandono degli animali

Davide Allocca

Rispetto, lungimiranza e amore. Sono i tre cardini della campagna informativa dal titolo: "Emergenza randagismo: il loro futuro è nelle tue mani". Promossa dall'assessorato provinciale al Territorio ed ambiente, in collaborazione con la sezione iblea della Lega antivivisezione animali, l'iniziativa ha come obiettivo principale quello di sensibilizzare la collettività contro l'abbandono degli animali nel periodo estivo.

Un'occasione utile anche per programmare gli interventi futuri per un contrasto, sempre più efficace, del fenomeno randagismo, che nel recente passato ha provocato tragiche conseguenze nel territorio.

«Una campagna d'informazione – ha spiegato il responsabile della Lav iblea, Biagio Battaglia – che rappresenta un utile strumento per far capire ai cittadini che l'abbandono degli animali è non solo pericolo sociale e un reato, ma anche un ignobile maltrattamento nei loro confronti».

Sarà diffusa a tutti gli enti locali una brochure informativa ("Il sì per tutta la vita"), che verrà distribuita tra la popolazione, con informazioni utili e precise per contrastare non solo l'abbandono degli animali, ma anche contenere il fenomeno randagismo.

«La situazione negli ultimi anni è sicuramente migliorata – ha dichiarato l'assessore provinciale al territorio ed ambiente, Salvo Mallia – ma non bisogna mai abbassare la guardia. La lotta al randagismo, prosegue senza sosta. Ho già presentato in proposito un emendamento nel piano triennale delle opere pubbliche, per la creazione di un parco canile provinciale come strumento di sostegno per gli animali e opportunità di adozione per la collettività».

Un intervento, dunque, che prosegue anche in prospettiva futura. «Ci stiamo attivando per la creazione di uno sportello per i diritti degli animali (di prossima costituzione nel comune capoluogo) – conclude Battaglia – e per la creazione di un coordinamento tecnico-politico tra i rappresentanti istituzionali del territorio sul fenomeno randagismo. Infine, intendiamo avviare una campagna di sensibilizzazione negli istituti scolastici, su questi due temi strettamente correlati, a partire dal prossimo autunno».

TERRITORIO. Il vertice a Siracusa. Soddisfatto anche Abbate dell'Unsic

«Parco degli Iblei», Mallia: «Perimetrazione consona»

●●● «La perimetrazione del Parco degli Iblei, per ciò che attiene alla provincia di Ragusa e prodotta dal tavolo istituzionale appositamente costituito, risulta consona alle esigenze produttive e ambientali del territorio ed è in linea con gli studi e le proposte prodotte dall'assessorato regionale all'Agricoltura». Lo ha sostenuto l'assessore provinciale al Territorio, Salvo Mallia al termine del tavolo interprovinciale che si è tenuto a Siracusa. «Mentre a Siracusa - spiega l'assessore Salvo Mallia - continuano i dissensi tra il comitato promotore e i comuni interessati, la nostra provincia è riuscita a produrre una proposta che oggi trova il consenso della stragrande maggioranza della realtà socio-economica, della maggior parte del mondo politico e della quasi totalità delle realtà amministrative. Toccherà ades-

so ai tecnici delle tre province interessate fare sintesi e dare vita ad una proposta omogenea da sottoporre, dapprima al governo regionale, e, successivamente, a quello nazionale».

E all'incontro siracusano ha partecipato anche il presidente

dell'Unsic di Modica, Ignazio Abbate. «Accogliamo con soddisfazione - dice Abbate - il risultato che è venuto fuori dall'incontro e sottolineiamo che le zone dalla parte del territorio di Rosolini limitrofe al comune di Modica, come da nostra richiesta, sono state escluse dalla perimetrazione del parco. Questo è il risultato di un lavoro svolto da parecchi mesi, prima con la raccolta di firme promossa dall'Unsic per le aziende agricole della provincia di Ragusa che chiedevano l'esclusione del territorio dalla perimetrazione (raccolte oltre 700 firme di partite Iva), poi con i vari incontri e la raccolta di firme per le aziende del Siracusano promosse e gestite dal vice presidente dell'Unsic, Mario Abbate, e la straordinaria collaborazione e disponibilità dell'assessore regionale all'Agricoltura, Titti Bufardecì». (F.SAC)

Dopo la riunione interprovinciale con gli altri due territori coinvolti **Parco degli Iblei, si lavora sul regolamento**

La proposta di perimetrazione del Parco degli iblei, prodotta dal tavolo istituzionale attivato alla Provincia, è in linea con gli studi e le proposte dell'assessorato regionale all'Agricoltura. E' quanto emerso dal tavolo interprovinciale che si è riunito alla Provincia di Siracusa.

«Siamo riusciti a produrre – rimarca l'assessore provinciale al Territorio e Ambiente Salvo Mallia – una proposta che trova il consenso della stragrande maggioranza della realtà so-

cio-economica, della maggior parte del mondo politico e della quasi totalità delle realtà amministrative. Toccherà ora ai tecnici delle tre province interessate fare sintesi e dar vita ad una proposta omogenea, da sottoporre prima al governo regionale e, subito dopo, a quello nazionale».

Il lavoro del tavolo istituzionale attivato dall'assessore Mallia non è, però, già concluso. Una nuova riunione è prevista nei prossimi giorni per ini-

ziare a lavorare sul regolamento prescrittivo delle zone 1 e 2 che ricadranno all'interno del parco.

«Il confronto con le altre provincie coinvolte – sottolinea Mallia – è stato importante anche per valutare quanto fin qui prodotto. Fondamentale in questa fase avere un reciproco scambio di idee e proposte con Siracusa e Catania. Per questo ho dato la disponibilità della Provincia a ospitare il prossimo tavolo interprovinciale».

PROVINCIA REGIONALE

Lavori per strade provinciali

Sono stati consegnati all'impresa Hermes Costruzioni da Favara, aggiudicataria dell'appalto, i lavori di manutenzione straordinaria nelle strade provinciali n. 63, n. 127, n. 39, n. 64 e n. 65, asse litoraneo - tratto che va da Marina di Ragusa a Sampieri. L'importo progettuale complessivo è di 2.360.000 euro e riguarda tratti in totale pari a circa 22 Km. "I lavori prevedono - dichiara l'assessore provinciale alla Viabilità Salvatore Minardi - la omogeneizzazione degli standard prestazionali della rete, adeguando la larghezza della carreggiata ai valori richiesti dalla norma ed il miglioramento delle condizioni di accessibilità in riferimento alle aree interne e a quelle funzionali agli interventi programmati ed in corso di attuazione per lo sviluppo locale e per le aree produttive, l'istallazione di dispositivi laterali di ritenuta e il rifacimento dell'impianto segnaletico orizzontale. I lavori consisteranno anche nella ripavimentazione del piano carrabile per eliminare lo stato di dissesto e nella riconfigurazione delle pendenze. Sono lavori - conclude l'Assessore Minardi - che ritengo imprescindibili in relazione alle mutate esigenze viabilistiche visto che riguardano tratti di Strade Provinciali di importanza turistica e commerciale". Prosegue quindi l'attenzione della Provincia regionale per la viabilità minore in provincia di Ragusa. Obiettivo principale resta sempre la percorribilità con riferimento soprattutto alla sicurezza degli automobilisti.

LAVORI PUBBLICI

«Per la pista ciclabile per ora solo disagi»

gi.bu.) Pista ciclabile Sampieri-Marina di Modica incompiuta. Interviene con una nota il movimento "Insieme per la Sicilia". "Doveva servire - è detto, tra l'altro, nello scritto a firma di Pippo Scifo - per la fruizione del comprensorio costiero di Punta Pisciotto, ex Fornace Penna, ricadente nei comuni di Modica e Scicli con la formazione di un sistema di mobilità a valenza turistico-ricreativa. Il primo finanziamento, 2005, fu dello Stato, grazie all'impegno dell'on.Drago, poi le nuove risorse impegnate dalla Provincia grazie ai fondi reperiti attraverso le economie per ribasso d'asta e con il finanziamento del piano triennale delle opere pubbliche. Da quel momento l'Assessore provinciale al territorio ed Ambiente Salvo Mallia, dopo le foto di rito per la posa della prima pietra, ha di fatto dimenticato il monitoraggio di tali lavori". "A distanza di quasi tre anni dall'aggiudicazione dei lavori - ha aggiunto Pippo Scifo - l'intervento ha creato solo disagi, situazioni di pericolo per i residenti ed i proprietari di abitazioni che ricadono sulla provinciale 66, Marina di Modica-Pozzallo, a sino al centro urbano di Marina di Modica". E ancora: "Per realizzare tre chilometri di pista ciclabile sono stati incalcolabili i disagi arrecati ai proprietari di abitazioni che continuano a lamentare situazioni di pericolo derivanti dal cantiere aperto interessato dai lavori effettuati dall'impresa aggiudicatrice".

AREE PRIVATE IN RISERVA

Ap, Mustile controquerela Mallia

RAGUSA. Il consigliere provinciale Pippo Mustile non ci sta. E annuncia che controquerelerà l'assessore Salvo Mallia. «Considero tale pratica odiosa, intimidatoria e da "ultima spiaggia" - afferma Mustile facendo riferimento alla querela di Mallia - nei confronti dell'attività di un consigliere provinciale. Ribadisco che nel mio comunicato stampa sulla questione dei terreni acquistati dalla Provincia di proprietà anche dell'on. Mauro, non c'è una frase o una sola parola diffamatoria o offensiva nei confronti della dignità umana e professionale di Mallia (che rispetto a prescindere). Se però la logica è quella di "non disturbare il manovratore", vigente in una parte del centrodestra da

Roma a Ragusa, comunico senza mezzi termini che l'assessore ha sbagliato la via ed il numero di porta. Chi mi conosce sa che non sono tipo che molla facilmente o che si fa intimidire da tali atteggiamenti. Anzi sarò, se possibile, ancora più preciso e puntiglioso nello svolgere il mio mandato ed il mio compito di consigliere provinciale. Se l'assessore, nominato da Antoci, ha il compito di amministrare bene nell'interesse della collettività, il compito di un consigliere eletto è quello di controllare e vigilare affinché ciò avvenga nel rispetto delle regole e denunciare pubblicamente quando questo non dovesse accadere".

G.L.

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

IN PROVINCIA DI RAGUSA

Rassegna stampa quotidiana

IDV dice la propria sullo strumento urbanistico e smonta gli entusiasmi della Giunta «Il Ppe? Solo un adempimento»

Italia dei Valori ha lavorato con un proprio staff per avviare un proficuo lavoro a supporto del piano particolareggiato dei centri storici. Nessuna azione di ostruzionismo quanto, piuttosto, un costante impegno per contribuire al bene comune. In conferenza stampa, ieri mattina, i vertici del partito di Di Pietro hanno voluto rimarcare l'importanza del lavoro svolto e piuttosto hanno contestato quei consiglieri del centrodestra, definiti consiglieri di corte, che si sono presi esclusivamente i meriti di un piano che ha una valenza politica diversa perché arriva dopo le aree Peep. Per Giovanni Iacono, coordinatore provinciale di Italia dei Valori, "non può e non deve esserci la miticizzazione del sindaco DiPasquale visto che il piano particolareggiato dei centri storici non è una conquista, come ci vogliono far credere, ma un adempimento di legge". Hanno parlato anche il consigliere comunale Salvatore Martorana, il consigliere di quartiere, Luca Salonia e l'architetto Elena Azzone, componente della commissione centri storici.



Durante la conferenza stampa si è fatto riferimento agli oltre 20 emendamenti presentati da Italia dei Valori per cercare di migliorare il piano particolareggiato. Alcuni avrebbero avuto contenuto uguale a quelli presentati successivamente dalla maggioranza, come se fossero stati utili per un'ispirazione in fase di redazione. Martorana ha anche fatto presente che alcuni emendamenti presentati da Italia dei Valori hanno avuto il pare-

La conferenza stampa sul Ppe tenuta ieri dagli esponenti di Idv

re negativo da parte dei funzionari comunali mentre emendamenti praticamente identici nel contenuto, ma presentati dall'Amministrazione o dalla maggioranza di Centrodestra hanno ricevuto parere positivo. Poi nuovamente Italia dei Valori si è soffermata sulla questione delle aree Peep rilevando che in Consiglio comunale è arrivato, con molti ritardi, il piano particolareggiato dei centri storici ma solo dopo che si erano calati i programmi costruttivi e le aree Peep, insomma solo dopo, è stato detto ieri mattina, che si erano fatte ben precise scelte. E in questo senso arriva la contestazione anche da parte del consigliere di quartiere Salonia che ha rimarcato la necessità invece di andare a sviluppare un'azione che possa al contrario portare la gente ad abitare in centro storico e non in periferia come accadrà con le aree Peep. Per cercare di perseguire questa ottica Idv è tornata a chiedere l'individuazione di aree di edilizia economica e popolare nel centro storico.

M.B.

E' sempre alta la tensione tra i partiti politici dopo che il consiglio ha adottato all'unanimità lo strumento che consente di intervenire nelle aree storiche

Idv rilancia: il Ppe l'abbiamo voluto noi

«Bugiardi? Siamo stati noi a scoprire che erano stati previsti degli espropri e la gente non lo sapeva»

Antonio Ingallina

Il dibattito è più rovente ora che il Piano particolareggiato dei centri storici è stato adottato che non in consiglio comunale. Perché i due schieramenti si rinfacciano colpe e si attribuiscono meriti per quanto fatto in aula. Insomma, è tutta una questione di medagliette da appendersi per portarle in giro. In quest'attività si distinguono i consiglieri di centrodestra, gli unici che dovrebbero avere ben poco da dire perché sono maggioranza e, quindi, non fanno altro che ciò per cui sono stati eletti. Ed invece rincorrono ogni dichiarazione degli avversari politici per mettere in evidenza un lavoro, che, col voto unanime, passerà alla storia della città come fatto da tutto il consiglio comunale, senza distinzione alcuna tra partiti.

In questo stillicidio quotidiano di prese di posizione, adesso s'inscrive Italia dei Valori, unico partito che, fino ad ieri, era rimasto in silenzio. Il consigliere comunale Salvatore Martorana comincia mettendo subito in chiaro il proprio punto di vista: «E' un dovere dell'amministrazione completare l'iter del Piano regolatore. Ed il Piano particolareggiato altro non è che uno strumento del Prg».

Chiarito il passaggio, si va ai sassolini da tirar fuori dalle scarpe: «E' inaccettabile - aggiunge Martorana - che qualche consigliere dica che Italia dei Valori ha fatto ostruzionismo. Siamo stati noi a chiedere con forza che il Ppe arrivasse in aula. La verità - aggiunge - è che il Ppe fa parte di quella politica urbanistica ad orologeria che ha contraddistinto il sindaco Dipasquale. Prima ha portato in aula le aree Peep, perché aveva un accordo con i costruttori; dopo che queste hanno

superato lo scoglio della Regione, il Ppe prende corpo e arriva in consiglio. Ma è bene ricordare che in aula ne è entrato uno e ne è uscito un altro diverso».

Poi, c'è la questione degli emendamenti, che, oggettivamente, sono identici. «Tutti li abbiamo presentati, noi ne abbiamo proposti 21. Stranamente coincidevano con i sub-emendamenti dell'amministrazione. Altro fatto strano. Parecchi hanno avuto il parere negativo dei funzionari e quando sono stati modificati sono risultati identici ai nostri. Con questi emendamenti, il Ppe è stato completamente stravolto».

Una spiegazione su questi emendamenti simili la dà l'architetto Elena Azzone che siede nella commissione per Ibla per conto di IdV: «In commissione abbiamo presentato delle osservazioni, raggruppate in un documento. E' evidente che, poi, per preparare gli emendamenti tutti abbiamo attinto da quel documento».

Il clima, comunque, resta avvelenato e lo dimostra Gianluca Salonia: «Sono stato accusato di essere terrorista e bugiardo perché ho denunciato che nel Ppe erano previsti gli espropri di alcune abitazioni. Filippo Angelica mi ha detto più volte che ero bugiardo. Poi, però, lo stesso Angelica è andato a sedersi accanto al centrodestra nella conferenza stampa in cui hanno detto che c'erano gli espropri e che non erano previsti fondi per attuarli».

Il coordinatore provinciale Giovanni Iacono non può esimersi dal notare che «si va avanti a colpi di menzogne. Non abbiamo mai detto cose che non erano vere, così come dire che abbiamo fatto ostruzionismo è una solenne calunnia. Se oggi il centro storico ha una speranza di rinascita lo si deve alla nostra azione».

DISCARICA PER RIFIUTI

Trattamento del percolato

m.b.) Entra in funzione nella discarica di Cava dei Modicani a Ragusa l'impianto di trattamento del percolato proveniente dalla vasca dove avviene l'abbancamento dei rifiuti solidi urbani. L'impianto, realizzato nel giugno 2009, non era stato collaudato nella fase relativa alle opere afferenti alla realizzazione della discarica, per la mancata produzione di percolato. Nel giugno 2010 il rup del progetto ha collaudato l'impianto attestando che le caratteristiche dei reflui trattati, consentono il loro conferimento in impianto di depurazione, previa relativa autorizzazione che la società Ato Ragusa Ambiente ha ottenuto dal Comune di Ragusa lo scorso 12 luglio per l'impianto di contrada Lusia. Pertanto l'impianto è stato consegnato all'Ati Costruzioni Costanzo srl - Se.Ap srl, conduttrice materiale della discarica, che potrà procedere allo smaltimento di 20 tonnellate al giorno di percolato. Si chiude così una vicenda che ha generato tanto allarmismo e preoccupazione e che di fatto risolve definitivamente il problema dello smaltimento del percolato in discarica. Era questo uno dei primi punti su cui era intervenuto immediatamente il collegio dei liquidatori presieduto dall'avvocato Fulvio Manno che aveva anche svolto un sopralluogo in discarica e aveva successivamente contattato il Comune per concludere le procedure necessarie.

RIFIUTI. Il presidente del collegio, Fulvio Manno: «Anche Pozzallo farà di tutto per saldare i debiti»

I liquidatori di «Ato Ambiente» in «visita» a Scicli per riscuotere

SCICLI

●●● «Ufficiali giudiziari o mendicanti»? Fulvio Manno, presidente del collegio dei liquidatori dell'Ato Ragusa Ambiente, insieme ai colleghi Salvatore Campo e Giuseppe Sulsenti, stanno interpretando questo ruolo. Perché il collegio dei liquidatori ieri è andato a cercare di riscuotere soldi nei comuni di Modica e Scicli (al sindaco di Pozzallo lo ha sentito telefonicamente, mentre già Ispica ha versato 78.000 euro del debito accumulato di 97.000 euro) per pagare la Tirreno Ambiente, titolare della discarica di Mazzarà Sant'Andrea dove dal 27 apri-

le i quattro comuni conferiscono i rifiuti. La Tirreno Ambiente ha dato l'ultimatum e vuole i soldi entro sabato. Ecco perché i Comuni entro oggi devono fare il bonifico all'Ato che a sua volta deve pagare la Tirreno Ambiente. Il comune di Modica deve dare in due mesi 366.000 euro, Scicli 230.000 euro e Pozzallo 130.000 euro. Il comune di Modica si è impegnato a versare almeno 250.000 euro. «Mentre Scicli e Pozzallo - dice Manno - ci hanno assicurato che faranno il possibile per versare l'intera somma. Ecco perché ci sentiamo o ufficiali giudiziari o mendicanti. A questi soldi van-

no aggiunti anche altri 190.000 euro per il trasporto». Alla ditta Calire è stata fatta una proroga di 15 giorni in attesa che l'Ato espletasse la doppia gara: quella di due mesi per altri 190.000 euro e quella di sei mesi con procedura europea. Per quanto riguarda il conferimento dei rifiuti fuori provincia l'Ato Ragusa Ambiente ha avuto la disponibilità della discarica di Motta Sant'Anastasia ed oggi chiederà l'autorizzazione alla Regione. Si abbassano i costi anche se quelli di Motta Sant'Anastasia chiedono un anticipo del 30% ed il saldo entro 30 giorni dalla fattura. Intanto nella discarica

di Cava dei Modicani si chiude la vicenda dello smaltimento del percolato. La discarica, infatti, è dotata di impianto di trattamento del percolato proveniente dalla vasca ove avviene l'abbancamento dei rifiuti. Tale impianto, realizzato nel giugno 2009, non era stato collaudato. «Lo scorso mese di giugno - afferma Manno - il RUP del progetto ha collaudato l'impianto attestando che le caratteristiche dei reflui trattati, consentono il loro conferimento in impianto di depurazione, previa relativa autorizzazione che la Società Ato ha ottenuto dal Comune di Ragusa. L'impianto è stato consegnato all'Ati Costruzioni Costanzo srl - SEAP srl, conduttrice materiale della discarica, che potrà, così, regimare lo smaltimento di 20 tonnellate al giorno di percolato». (G.N.)

In funzione nella discarica di Cava dei Modicani l'impianto realizzato nel giugno 2009

Il percolato ora viene raccolto e trattato

L'impianto di trattamento del percolato entra finalmente in funzione nella discarica di Cava dei Modicani. Realizzato nel giugno 2009 per assorbire il liquido prodotto dai rifiuti immessi nella nuova vasca, l'impianto non era stato ancora sottoposto a collaudo e, quindi, non poteva essere utilizzato. Alla base di questo ritardo ci sarebbe proprio la mancanza di percolato.

A bloccare la situazione ha provveduto il collegio dei liquidatori dell'Ato Ambiente. Nello scorso mese di giugno, il rup del progetto ha effettuato il necessario collaudo, attestando, spiegano i liquidatori dell'Ato, che «le caratteristiche dei reflui trattati consentono il loro conferi-



La discarica di Cava dei Modicani

mento in un impianto di depurazione». Dopo questo passaggio, l'Ato Ambiente ha ottenuto dal Comune, nella giornata di lunedì scorso, l'autorizzazione a convogliare queste acque nel depuratore di contrada Lusina.

Risolta l'impasse che teneva tutto fermo, nella giornata di martedì l'impianto di trattamento del percolato è stato consegnato alla società conduttrice della discarica, che, adesso, potrà regimentare lo smaltimento di venti tonnellate al giorno di percolato, rendendo la discarica di Cava dei Modicani ancora più sicura.

«Si chiude così – ha commentato il presidente del collegio dei liquidatori Fulvio Manno, una vicenda che ha generato

tanto allarmismo e preoccupazione e che, di fatto, risolve definitivamente il problema dello smaltimento del percolato in discarica».

Per voler essere pignoli, a Cava dei Modica c'è ancora un altro problema da risolvere: è quello dei sacchetti e dei rifiuti leggeri che svolazzano trasportati dal vento e che invadono le campagne circostanti e arrivano finanche sulla strada provinciale per Chiaramonte. Questo problema, che si trascina da anni, non ha trovato ancora una soluzione. Adesso, si spera che il collegio dei liquidatori dell'Ato individui una via d'uscita, rendendo così la discarica finalmente completa in ogni sua parte. ◀ (a.l.)

UNIVERSITA'

La stabilizzazione del personale discussa dal Cda del Consorzio

Ancora una volta proficuo lavoro per il consiglio di amministrazione del Consorzio Universitario Ibleo, presieduto dal vicepresidente Gianni Battaglia, in questo momento presidente facente funzioni. Martedì pomeriggio si è infatti svolta una lunga seduta dedicata all'avvio delle procedure per la stabilizzazione del personale anche in vista dell'avvio del quarto polo universitario. Alla riunione sono intervenuti tutti i consiglieri del cda, dunque Leontini, Gurrieri, che ha delegato al personale, Tumino e Padua mentre per la surrogata del dimissionario

La Grua si dovrà attendere il 21 luglio prossimo quando si riunirà anche l'assemblea dei soci, deputata ad indicare il componente del cda. Il lavoro che si è fatto martedì era decisamente complesso e complicato e anche per questo motivo sono state necessarie le relazioni tecniche dell'avvocato Zappalà, specialista di diritto del lavoro, così come

importante è stata la relazione dell'avvocata Curtao alla presenza anche dei funzionari Salerno e Busacca.

Si sta cercando di far quadrato, proprio in vista della scadenza del 31 luglio, data in cui scadranno i contratti con il personale in atto. Per questo motivo si stanno avviando le procedure per la pianta organica con le prove selettive e il regolamento d'accesso e contestualmente si sta verificando la possibilità di andare avanti con una proroga degli attuali contratti visto che si è già avviato con il percorso avviato. Una corsa contro il tempo rispetto alla quale il cda tutto sta lavorando per cercare di concludere prima dell'estate prima della chiusura estiva. E la seduta del cda è servita a vivisezionare tutti gli aspetti giuridici da mettere in campo anche nel pieno rispetto delle normative vigenti. Si proseguirà, per andare alla conclusione finale, giorno 21. In quella data non c'è solo l'assemblea convocata ma anche il cda. Dunque si va verso le tappe finali per dare un nuovo assetto all'università in provincia di Ragusa mentre, pochi giorni fa, come ha annunciato l'università di Catania, sono scattate le preiscrizioni ai vari corsi di laurea presenti, per il primo anno, anche nel territorio ibleo. Occorre fare dei test d'ingresso.

M. B.

CONSORZIO. Il Consiglio d'amministrazione ha anche ridefinito la pianta organica: 144 unità

Università, approvato il Bilancio Via libera all'iter per 51 assunzioni

Il Cda del Consorzio universitario ha approvato il Bilancio che prevede un'economia di gestione di circa 470 mila euro. Definita la pianta organica.

Gianni Nicita

●●● Ha lavorato fino alle nove e mezza di sera il Cda del Consorzio Universitario, presieduto da Gianni Battaglia (è il vice presidente vicario da quando Giovanni Mauro ha lasciato), approvando atti importanti tra cui la definizione dei processi che devono portare all'assunzione dei 51 dipendenti il cui contratto scade il prossimo 31 luglio. All'unanimità il Cda ha approvato come primo punto il bilancio di previsione 2010 che prevede un impegno di 7.415.401 euro in diminuzione rispetto al 2009 con un'economia di gestione di circa 470.000 euro. L'approvazio-

ne del bilancio supera gli ostacoli per la questione del personale perché annesso allo strumento c'è il piano delle assunzioni. Il Cda (Battaglia, Innocenzo Leonini, Maurizio Tumino, Sebastiano Gurrieri, Adolfo Padua e Carmelo Arezzo) ha approvato la pianta organica con una previsione di 144 persone di varie categorie, dai pulizieri, bidelli, personale

amministrativo, contabile e segreteria studenti. Una previsione che ha tenuto conto di tutto quello che era previsto nelle convenzioni e tenendo conto che dall'anno accademico 2010/2011 la Facoltà di lingue sarà solo a Ragusa. Ma il Cda nella riunione dell'altro ieri sera ha approvato anche il piano delle assunzioni di 51 persone (8 Asu, 6 pulizieri e 37 addetti i

servizi di segreteria) cioè lo stesso numero che opera oggi al Consorzio ed il cui contratto scade il 31 luglio. I sei consiglieri di amministrazione hanno detto sì al regolamento per le assunzioni che si compone di due parti: una generale e che pone fine alle assunzioni per chiamata, ed un'altra che è una norma transitoria che si applica nella prima fase (considerato che il 31 luglio scadono i contratti la norma permette di andare avanti con la procedura pubblica). Infine il Cda ha approvato anche l'avviso per queste 51 assunzioni che a giorni sarà pubblicato sul sito. La commissione sarà composta il giorno dopo la scadenza dei termini. Mentre per bidelli e pulizieri saranno presi in esame i titoli e ci sarà una prova, per gli impiegati oltre ai titoli ci saranno gli esami. Per Bilancio e pianta organica c'è bisogno del sì dell'assemblea soci che si riunirà il 21 luglio. (GN)

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

REGIONE SICILIA

Rassegna stampa quotidiana



MICCICHÉ
Il sottosegretario Micciché ha ribadito sostegno a Lombardo a patto di non far entrare in giunta uomini politici del Partito democratico



SCALIA
Oggi Lombardo incontrerà il finiano Pippo Scalia, che comunque ribadirà il suo no all'ingresso in giunta del Partito democratico



CASINI
Lombardo ha in agenda un incontro con il segretario dell'Udc Pier Ferdinando Casini, a lavoro quindi all'ingresso dell'Udc in giunta

Regione, Lombardo fa rotta verso l'Udc

In agenda un incontro a tre con Romano e Micciché. Chiesto il via libera di Casini

ANTONIO FRASCHILLA

LE CONSULTAZIONI proseguono a ritmo serrato nel cantiere del Lombardo-quater: naufragata qualsiasi ipotesi di patto elettorale, il presidente della Regione adesso sembra lavorare a un rimpasto che possa vedere l'ingresso in giunta di uomini Udc, con il via libera del segretario nazionale Pier Ferdinando Casini. Entro sabato è in programma un incontro a tre con Lombardo, Micciché e il segretario dell'Udc Saverio Romano, che potrebbe sancire il ritorno in giunta degli ex democristiani, che però al loro interno hanno diversi problemi: non ultimo il rischio di rompere il rapporto con il Pdl lealista, che li vede insieme alla guida del Comune di Palermo (non a caso il sindaco Cammarata in queste ore ha azzerato la giunta).

Il governatore dopo aver incontrato il sottosegretario Micciché leader del Pdl Sicilia e il segretario del Pd Giuseppe Lupo, oggi a Roma si vedrà con il finiano Pippo Scalia, che comunque ribadirà come per gli ex An sia «esclusa l'ipotesi di una sottoscrizione di qualsiasi patto di legislatura con il Pd». Dal primo valzer d'incontri, un risultato è però certo: il patto di legislatura legato a un accordo elettorale per le prossime regionali non ci sarà. Nessuno, né Micciché né Scalia ha intenzione di firmare alcun accordo elettorale. I due si sono detti disponibili a sostenere un governo «politico», che non veda in giunta esponenti di rettili democristiani. Micciché e Scalia aprono all'Udc. Ed è su questa strada che gioca forza sta-

Il presidente vedrà anche il leader dello Scudocrociato In soffitta l'accordo elettorale

lavorando adesso Lombardo, che nella sua agenda ha in programma un incontro con il segretario nazionale Casini, e entro sabato vedrà certamente insieme Micciché e il segretario regionale dell'Udc Saverio Romano, che ieri ha dettato però le sue condizioni: «Abbiamo chiesto a Lombardo di fare un appello alle forze politiche che dimostrino senso di responsabilità per affrontare tre o quattro temi e poi tornare al voto». Il sostegno dell'Udc quindi potrebbe arrivare a patto che si fissi subito la data di scadenza per poi tornare alle urne. Già pronti a entrare in giunta sembrano il capogruppo all'Ars Rudy Maira e il deputato Pippo Gianni, che però fino a ieri ha polemizzato con Lombardo che all'inaugurazione della centrale Enel di Priolo ha delegato un democratico, il deputato Bruno Marziano.

Ma davvero l'Udc entrerà al governo rischiando di rompere l'alleanza con il Pdl lealista, che li vede insieme governare in decine di Comuni, a partite da Pa-

non a caso preme per incontrare il segretario dello Scudocrociato, facendo indispettare non poco gli Udc di Sicilia. Da ieri comunque Lombardo potrà contare all'Ars sul sostenuto del nuovo gruppo parlamentare che vede insieme quattro deputati del gruppo Misto, Cateno De

Luca (Sicilia Vera), Mario Bonomo (Alleanza per l'Italia), Riccardo Savona (Biancofiore Sicilia) e Dino Fiorenza (Valore Sud) che sarà il capogruppo. I quattro chiedono subito «d'iniziare un immediato confronto con il presidente della Regione, Raffaele Lombardo».

Alle prese con la costruzione di una nuova compagine di governo, Lombardo però con il suo assessore Lino Leanza punta a ottenere il sostegno delle parti sociali, sindacati in testa. Ieri Leanza ha lanciato un appello per la costruzione di un tavolo d'emergenza «con sindacati, imprenditori e tutte le forze politiche affinché venga istituita una conferenza per affrontare i nodi dell'occupazione che riguardano i diversi soggetti della vita sociale ed economica siciliana».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

lermo? E Lombardo davvero farebbe entrare gli ex democristiani, mettendo in forte imbarazzo assessori come Massimo Russo che il governatore vorrebbe alla vicepresidenza? «Tutto dipende dagli accordi nazionali», dicono in casa Mpa. Accordi cioè tra Casini e Lombardo, che

PALERMO, SENTENZA D'APPELLO SULLA VICENDA DEI «FONDI RISERVATI»

I giudici contabili: «Drago restituisca 123mila euro»

PALERMO. Una sentenza della Corte di conti riaccende i riflettori sulla vicenda dei «fondi riservati» della presidenza della Regione. Dopo dodici anni, l'ex presidente Giuseppe Drago, attuale deputato nazionale dell'Udc, dovrà restituire qualcosa come 123mila euro, più la rivalutazione monetaria, gli interessi legali e le spese di giudizio. Lo ha sancito la Sezione giurisdizionale d'Appello (sentenza 169/A/2010) che ha respinto il ricorso presentato dal difensore di Drago, il professore Giovanni Pitruzzella, confermando il pronunciamento di primo grado che risale al 2003. «Qualunque esborso di denaro pubblico - aveva ribattuto il procuratore generale della Corte dei conti - va giustificato».

Drago era stato riconosciuto responsabile del danno erariale causato

alla Regione dall'uso illegittimo dei cosiddetti «fondi riservati». Stessa sorte era toccata qualche mese fa a Giuseppe Provenzano, chiamato a restituire 103mila euro.

Per questa vicenda sia Drago sia Provenzano nel 2003 erano stati condannati dal Tribunale di Palermo alla pena di tre anni e tre mesi di reclusione, per essersi appropriati di fondi riservati della Regione siciliana. Era stata prescritta, invece, la posizione di un altro ex inquilino di Palazzo d'Orleans,

Matteo Graziano, che inizialmente era stato chiamato a risarcire 63mila euro.

Pochi mesi dopo era arrivata anche la condanna dei giudici contabili, ma i due ex presidenti avevano proposto appello chiedendo la sospensione del giudizio in attesa che fosse definito il procedimento penale.

Nel maggio del 2009 la Corte di Cassazione ha confermato la condanna nei confronti degli ex presidenti della Regione Siciliana Giuseppe Drago e Giuseppe Provenzano e la Sezione

giurisdizionale d'Appello della Corte dei conti ha riaperto il procedimento.

Il caso dei fondi riservati scomparso era stato sollevato alla fine del 1998 quando il diessino Angelo Capodicasa si insediò a Palazzo d'Orleans e trovò le casse completamente a secco. Da qui l'avvio di un'inchiesta giudiziaria conclusa con il rinvio a giudizio di Drago e Provenzano per peculato e la loro condanna divenuta definitiva nel giugno 2009.

Ma sui «fondi riservati» aprì un procedimento parallelo anche la Procura contabile. Risultò così che Provenzano aveva prelevato dai fondi riservati della Presidenza una somma pari a 145.240 euro tra il '96 e il '97. Cifra che per la Corte era priva di alcuna copertura documentabile. Nel 2003 il collegio giudicante emise la sentenza

DODICI ANNI DOPO

Giuseppe Drago, ex presidente della Regione, oggi deputato nazionale nelle file dell'Udc

di condanna dichiarando però prescritte le somme (circa 43mila euro) prelevate nel 1996.

«L'accertamento della illiceità penale del fatto, che espressamente ha efficacia di giudicato nel giudizio risarcitorio - si legge nelle motivazioni della sentenza dei giudici della Corte dei conti - contiene in sé la verifica di un comportamento doloso, in mancanza del quale la condanna per la commissione del reato di peculato non avrebbe potuto essere pronunciata».

E ancora: «In definitiva, quindi, verificata l'identità del fatto contestato dal Procuratore regionale con quello accertato dal Giudice penale, il Collegio deve procedere alla determinazione del quantum risarcitorio».

ANTONIO DI GIOVANNI

Spese non documentate. Per la stessa vicenda Giuseppe Drago e Giuseppe Provenzano erano già stati condannati a tre anni e tre mesi di carcere

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Rassegna stampa quotidiana

La norma sulla chiarezza dei testi normativi continua a essere disattesa dal governo

Calderoli semplifica, mica tanto *Il maxi-emendamento alla manovra è illeggibile ai più*

DI MARCO BERTONCINI

Nel mega emendamento depositato ieri al Senato, contenente la riscrittura della manovra estiva, si legge, a proposito dell'art. 4 del decreto-legge, la seguente aggiunta: «4-septies. Ai fini dell'applicazione dell'articolo 2, comma 197, della legge 23 dicembre 2009, n. 191, a modifica di quanto previsto dall'articolo 1, comma 601, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, il pagamento delle competenze accessorie spettanti al personale scolastico è effettuato tramite ordini di pagamento di cui al decreto del Ministro dell'economia e delle finanze 31 ottobre 2002, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 295 del 17 dicembre 2002 ed è disposto congiuntamente al pagamento delle competenze fisse, fatta eccezione per il personale supplente breve nominato dai dirigenti scolastici, le cui competenze fisse, all'infuori dei casi di

cui all'articolo 2, comma 5, del decreto-legge 7 settembre 2007, n. 147, convertito con integrazioni e modificazioni dalla legge 25 ottobre 2007, n. 176, continuano ad essere pagate a carico dei bilanci delle scuole».

Segnaliamo il comma all'attenzione del ministro per la Semplificazione normativa, **Roberto Calderoli**, non senza ricordare che è in vigore la seguente norma (art. 13-bis,

«Chiarezza dei testi normativi», legge n. 400 del 1988):
«1. Il Governo, nell'ambito delle proprie competenze, provvede a che:

a) ogni norma che sia diretta a sostituire, modificare o abrogare norme vigenti ovvero a stabilire deroghe indichi espressamente le norme sostituite, modificate, abrogate o derivate; b) ogni rinvio ad altre norme contenuto in disposizioni legislative, nonché in regolamenti, decreti o circolari emanati dalla pubblica amministrazione, contestualmente indichi, in forma integrale o in forma sintetica e di chiara comprensione, il testo ovvero la materia alla quale le disposizioni fanno riferimento o il principio, contenuto nelle norme cui si rinvia, che esse intendono richiamare. 2. Le disposizioni della presente legge in materia di chiarezza dei testi normativi costituiscono principi generali per la produzione normativa e non possono essere derivate, modificate o abrogate se non in modo esplicito».

Il ministro Calderoli potrà valutare se il comma all'inizio riportato rispetti le disposizioni sulla chiarezza dei documenti normativi. Più in generale, potrà esaminare l'ampio testo del decreto-legge e delle modifiche che vengono oggi votate a palazzo Madama, per vedere quanto l'insieme sia chiaro, leggibile, comprensibile.

MANOVRA 2010/ Oggi il voto di fiducia del senato. Stretta sulle attività in campo ambientale

Affidamenti, la p.a. fa in famiglia

Enti pubblici e università consulenti. Al posto dei privati

DI ANDREA MASCOLINI

Enti pubblici e università potranno svolgere le attività tecnico-amministrative necessarie all'adozione di provvedimenti in materia ambientale con affidamenti diretti e senza gara; a pagare sarà il soggetto che ha commissionato il progetto, sulla base di tabelle approvate dal Ministero dell'ambiente e dal Ministero dell'economia. È quanto prevede una disposizione del maxi-emendamento al decreto legge 31/5/2010 n. 78 sulla manovra economica, su cui oggi il senato vota la fiducia, che interviene sull'articolo 49 del decreto legge che reca disposizioni in materia di conferenza di servizi, modificando l'articolo 14-ter della legge 241/90 sul procedimento amministrativo. La nuova norma stabilisce che, fermo restando quanto previsto dal comma 4-bis dell'art. 14-ter della legge 241/90 (obbligo di utilizzare in sede di Via, senza modifiche, le prescrizioni previste dalla positiva valutazione ambientale strategica), per assicurare il rispetto dei tempi, il soggetto competente ad emettere provvedimenti in materia ambientale, «può fare eseguire anche da altri organi dell'amministrazione pubblica o enti pubblici dotati di qualificazione e capacità tecnica equipollenti, ovvero da istituti universitari tutte le attività tecnico-istruttorie non ancora eseguite». In altre parole per queste attività, usualmente effettuate dalla stessa amministrazione o affidate a privati con contratti di appalto di servizi di supporto, sarà possibile incaricare soggetti pubblici (peraltro anche dediti ben altri compiti istituzionali, come la didattica per le università). Si tratta in sostanza di una nuova norma che esclude l'offerta privata per privilegiare soggetti

pubblici affidatari diretti e senza gara, in nome dell'esigenza del «rispetto dei tempi». Dal momento che nulla è detto sulle modalità del conferimento degli incarichi sembra infatti evidente che non vi sia alcun obbligo di seguire procedure ad evidenza pubblica, trattandosi di affidamento infra-amministrazioni o, comunque, fra una amministrazione ed un altro soggetto pubblico. Queste attività avranno, ovviamente, un costo che la norma pone «a esclusivo carico del soggetto committente il progetto» e che verrà quantificato secondo «tabelle approvate con decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze». Pertanto se il committente che ha predisposto il progetto è un Comune, a quest'ultimo saranno addebitati i costi delle attività affidate, in ipotesi, all'università dal soggetto deputato ad emettere il provvedimento. Occorrerà poi vedere anche l'entità dei costi di queste attività e valutare se la fissazione di un costo da parte dei due Dicasteri interessati (le tabelle ministeriali conterranno importi fissi, minimi e massimi?) possa ritenersi in linea con i criteri generali in materia di concorrenza. Infine non va sottovalutato il rischio di un onere maggiore per l'erario rispetto all'affidamento a terzi di queste attività che, laddove messe in gara, potrebbero portare ad un risparmio per l'amministrazione dovuto al confronto concorrenziale fra gli operatori economici presenti sul mercato dei servizi ambientali.

— © Riproduzione riservata —

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

ATTUALITA'

Rassegna stampa quotidiana

L'inchiesta Il governo

«Sono certo che la condotta di Cosentino è stata improntata alla massima lealtà» **Silvio Berlusconi**

Berlusconi convoca i vertici pdl Cosentino lascia il governo

La difesa del Cavaliere. L'ex sottosegretario attacca Fini. Pd e Idv esultano

ROMA — Dopo Claudio Scajola e Aldo Brancher, arriva il turno di Nicola Cosentino. È un vertice pomeridiano a Palazzo Chigi con Silvio Berlusconi a segnare l'addio del sottosegretario all'Economia al governo, che mantiene però l'incarico di coordinatore del Pdl in Campania. Cosentino in un comunicato spiega le dimissioni, nega attività di dossieraggio contro il governatore campano Stefano Caldoro e attacca il presidente della Camera Gianfranco Fini. L'opposizione esulta e i finiani, soddisfatti, ringraziano Berlusconi. Il quale, però, nella riunione del pomeriggio, avrebbe attaccato Fini, «che sta facendo un gioco al massacro: mina il governo, non vuole una pace vera e non può dare lezioni di legalità». Parole ancora una volta smentite da Palazzo Chigi: «Frase e giudizi mai pronunciati».

Cosentino è il terzo esponente del governo a dimettersi in poco meno di due mesi. Una carriera cominciata da consigliere comunale a Casal di Principe, suo paese natale, e culminata nel 2008 con la nomina a sottosegretario all'Economia. Nello stesso

anno, i magistrati ne chiedono l'arresto accusandolo di concorso esterno in associazione camorristica: secondo un pentito, avrebbe avuto un ruolo di primo piano nel riciclaggio abusivo di rifiuti tossici in Campania. La giunta per le autorizzazioni respinge però la richiesta d'arresto che viene presentata dai magistrati. In seguito, la stessa richiesta sarà confermata dalla Cassazione.

Ma è l'inchiesta sull'eolico, con l'accusa di aver fatto parte di un'associazione segreta, a far tracimare il vaso delle accuse. Ieri mattina, nella conferenza dei capigruppo, il presidente della Camera Fini calendarizza la mozione di sfiducia — presentata congiuntamente da Pd, Idv e Udc — per mercoledì prossimo, nonostante l'opposizione dura di Pdl e Lega. Dario Franceschini e Antonio Di Pietro, al question time del pomeriggio, chiedono le sue di-

missioni. Elio Vito, che risponde per il governo, riconferma la fiducia, spiegando che non si può intervenire sulla base di «sole notizie di stampa».

Poi arriva il colloquio con Berlusconi, presenti Fabrizio Cicchitto, Gaetano Quagliariello, Ignazio La Russa, Maurizio Gasparri e Nunzia Di Girolamo. Alla fine, Cosentino annuncia le dimissioni, dichiarandosi «un perseguitato», denuncia «l'assoluta

inconsistenza» delle accuse e attacca Fini per aver voluto calendarizzare «con solerzia degna di miglior causa», la mozione delle opposizioni e per voler conquistare il potere nel partito attraverso «i più stretti collaboratori, come Bocchino, che da anni, senza successo, tentano di incidere sul territorio per mere ragioni di potere personale». Fini risponde secco: «I suoi attacchi mi lasciano del tutto indifferente». Poi spiega: «Le sue dimissioni erano un atto indispensabile e doveroso». E alla presentazione di un libro attacca ancora: «Serve una politica che sia durissima con chi non ha un'etica del comportamento pubblico. Se viene meno la capacità di indignarsi di fronte a certi comportamenti è il fallimento della politica».

Berlusconi commenta innanzitutto la decisione di Cosentino, che spiega di condividere. Poi difende il suo comportamento, sostenendo la «totale estraneità» dell'ormai ex sottosegretario alle vicende contestate. Ma trapelano anche le accuse a Fini, smentite poi in serata: «Sta spaccando il partito, insiste sulle divisioni proprio per minare la mia leadership. Questo è un vero e proprio gioco al massacro. Ma adesso me ne occuperò io personalmente».

Resta il caso nel partito. Cosentino è accusato di avere collaborato a creare falsi dossier nei confronti dell'attuale governatore della Campania Caldoro. Il deputato campano nega l'accusa e sostiene di essersi dimesso anche per potersi «dedicare completamente alla vita del par-

tito». Berlusconi gli conferma la fiducia: «Sono certo che la sua condotta durante la campagna elettorale è stata improntata alla massima lealtà verso Caldoro».

Intanto le opposizioni si godono quello che considerano un loro successo. Per Pierluigi Bersani, «la maggioranza ora è nei guai, grazie alla vittoria netta del Pd e di tutte le opposizioni». Casini legge le dimissioni di Cosentino come «un gesto di ragionevolezza», anche se «resta il rammarico che abbia aspettato la presentazione della mozione di sfiducia». Antonio Di Pietro rilancia: «Era ora. Adesso la Camera autorizzi il suo arresto. E dopo Cosentino dovrà dimettersi tutto il governo».

Alessandro Trocino

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il governo

P3, le dimissioni di Cosentino

Berlusconi: "Ma per me è innocente"

Fini: scelta doverosa, duri con chi non ha etica pubblica

ALBERTO D'ARGENNO

ROMA — Nicola Cosentino si è dimesso. Al termine di un'altra giornata drammatica per la maggioranza, il sottosegretario all'Economia lascia per evitare trascinare nel baratro il governo. In meno di due mesi è il terzo a farlo, dopo Scajola e Brancher, sempre per problemi con la giustizia. Ma nonostante le accuse di camorra, dossieraggio e violazione della legge Anselmi (con la P3), mantiene il ruolo di coordinatore del Pdl in Campania. Quindi si professa «innocente» su tutta la linea e spara a zero contro chi, dice, ha ordito un complotto contro di lui: Fini, «che combatte una guerra di potere», e i media, in particolare *Repubblica* e *L'espresso*. A sua volta Berlusconi lo assolve da ogni accusa e assicura di avere «condiviso» il passo indietro.

Già di mattina la giornata è incandescente per lo scontro sulla mozione di sfiducia contro il sottosegretario presentata dall'opposizione: dopo la spaccatura tra i capigruppo, il presidente della

Camera Gianfranco Fini decide (come da regolamento, assicurano i suoi) di fissare il voto per mercoledì prossimo. Un termine giudicato troppo vicino dai berlusconiani e dalla Lega (che attaccano duramente Fini) e che imprime un'accelerata agli eventi, con l'opposizione che chiede le dimissioni immediate di Cosentino. Sullo sfondo i finiani si preparano a votare con Pd, Idv e Udc. Ore concitate nelle quali Umberto Bossi si lascia sfuggire che sì, «è possibile» che il sottosegretario si dimetta, salvo poi smentire le sue parole.

Nel pomeriggio lo stesso Cosentino si presenta a Palazzo Chigi dove insieme al premier sono riuniti i vertici berlusconiani: Verdini (anch'egli coinvolto nelle indagini su eolico e P3) Cicchitto, La Russa, Gasparri e Quagliariello. Intanto alla Camera il ministro Elio Vito dà vita all'ultima difesa d'ufficio. Ma ormai la decisione è presa e così - come Brancher appena 10 giorni fa - arrivano le dimissioni per evitare l'insidioso voto di sfiducia. L'annuncio arriva verso le sette di sera, dopo due ore di vertice a Palazzo Chigi. Cosentino mantiene però la leader-

ship del partito in Campania, teatro dell'attività di dossieraggio contro il futuro governatore del Pdl Stefano Caldoro (un messaggio per dire che le inchieste non toccano gli organi di partito. Leggi Verdini).

Quindi Cosentino parla, dice di avere «deciso di concerto con Berlusconi per evitare che il governo venga mediaticamente colpito» dalla sua vicenda. E attacca: «Altro che legalità — afferma — Fini vuole solo ottenere potere tramite Bocchino». Quindi si autoassolve dalle accuse («paradossali» quelle sulla violazione della legge Ansel-

mi per via della P3) e si descrive «assolutamente sereno». I colpevoli, dice, sono altri: «Contro di me è in atto una persecuzione dal solito circo mediatico, da *L'espresso* e *Repubblica*, probabilmente perché ho messo fine alle sconfitte in Campania». Tesi sostenute da Berlusconi che in un comunicato spiega di avere «condiviso» la scelta di Cosentino e assicura di avere approfondito la vicenda «personalmente» arrivando a concludere «la sua totale estraneità» dai fatti contestati. Per poi spazzare i dubbi di spaccature interne al partito: «La sua condot-

**Lega gelida,
Bossi prima
ipotizza le
dimissioni, poi
smentisce**

ta nella campagna elettorale è stata improntata alla massima lealtà verso Caldoro». Fini reagisce con compostezza parlando di un passo indietro «indispensabile e doveroso» e dicendosi «indifferente» alle accuse di Cosentino ribadendo che «dobbiamo essere duri con chi non ha etica politica». E mentre Castelli dice che Lega vive «con molta preoccupazione i tormenti interni del Pdl», Ignazio La Russa si premura di chiudere la porta all'effetto domino dicendo che «la questione sulle dimissioni di Verdini non è stata mai aperta».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Conti pubblici Le misure



Il testo del maxi-emendamento conferma tutte le ragioni che hanno portato allo sciopero generale

Guglielmo Epifani leader Cgil

Tremonti: l'austerità è necessaria per tutti

«Il Paese ha tenuto e terrà, siamo a una svolta storica». Oggi la fiducia sulla manovra

ROMA - «Non possiamo limitarci a piangere sui danni causati dalla crisi economica, dobbiamo invece ricercare tutte le strade possibili per accelerare e consolidare la ripresa ed è quello che il governo sta facendo». Il presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi, lancia un nuovo messaggio di ottimismo, mentre il ministro dell'Economia, Giulio Tremonti, sottolinea che al tempo stesso l'Italia non potrà abbandonare la linea dell'austerità segnata dalla manovra sui conti pubblici. «Non so se l'austerità è un'ideologia, ma so che è una necessità e una responsabilità per tutti» ha detto ieri Tremonti, secondo il quale la crisi, sulla quale incombe ancora la minaccia della finanza dei derivati, «segna una svolta storica» nella gestione della politica economica, non solo in Italia.

«Nel paese è diffuso e profondo il senso di responsabilità. Per questo nell'insieme il paese ha tenuto, tiene e terrà» ha aggiunto il ministro dell'Economia, nel giorno in cui anche dal Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, è arrivato l'invito a consolidare il bilancio pubblico. «Non abbiamo avuto, in questa fase, l'idea della rottura del clima di coesione sociale

per un profondo, generale, senso di responsabilità» ha detto Tremonti, anche se le proteste contro la manovra di tagli alla spesa, che oggi arriverà all'esame dell'Aula del Senato, accompagnata dal voto di fiducia, proseguono incessanti. Protestano i sindacati di polizia e delle forze dell'ordine, che ritengono insufficienti gli aggiustamenti alle misure del decreto legge. Continuano a lamentarsi i presidenti delle Regioni, che minacciano addirittura di restituire le deleghe perché dicono di non avere i soldi per portarle avanti, anche se tra loro c'è chi non ne vuol sapere, come i governatori della Lega, e chi ha forti dubbi, come quelli di centro-destra.

Il Pd ha annunciato una mobilitazione nazionale per il 16 e 17 luglio, e anche la Confagricoltura scenderà in piazza il 22 luglio a Cremona e il 26 a Napoli, anche per il rinvio deciso dal governo del pagamento delle quote latte, che fa infuriare il ministro dell'Agricoltura Giancarlo Galan. Oggi invece, davanti al Senato, è an-



Le domeniche in bici

Correva il 1973, l'anno della crisi petrolifera. Gli italiani si adattarono all'«Austerità», con le domeniche a piedi e in bicicletta

Il ministro

«Il tornante della Storia» e questa fase della crisi secondo il ministro Giulio Tremonti intervenuto ieri all'assemblea annuale di Confcooperative

nunciato un sit-in della Cgil di Guglielmo Epifani, secondo il quale «il testo del maxi-emendamento sul quale il governo ha posto la fiducia, conferma tutte le ragioni delle valutazioni critiche che hanno portato allo sciopero generale della Cgil».

Tremonti, intanto, elogia pubblicamente il segretario della Cisl, Raffaele Bonanni, che ieri ha pure incassato dal governo il recupero degli scatti di anzianità per i docenti della scuola. «Ringrazio chi ha condiviso il senso e la logica di questo cambiamento contenuta nella manovra: in questi mesi ho visto un uomo di Stato con un forte senso di responsabilità politica, e l'ho visto in Raffaele Bonanni» ha detto il ministro, intervenendo all'Assemblea della Confcooperative, che sembra condividere in pieno l'impostazione del ministro. «Avere conti pubblici in ordine, alleggerire il debito pubblico, contenere il disavanzo, è una condizione di giustizia sociale, una necessità di protezione dei deboli», ha detto il presidente Luigi Marino. «Il debito pubblico va dimezzato - ha aggiunto - non solo perché lo prescrivono le regole europee, ma per il nostro futuro e nel nostro interesse».

Mario Sensi

...RIPRODUZIONE RISERVATA

Manovra, resta la scure sulle Regioni dal 2015 tutti in pensione più tardi

Fiducia sul decreto. Epifani: iniquo. Tremonti: serve austerità

ROBERTO PETRINI

ROMA — Ultimo schiaffo alle Regioni che dovranno rassegnarsi ai tagli, sì alla sospensione del pagamento delle multe per le quote latte voluta dalla Lega tra le proteste del ministro per l'Agricoltura Galan. La manovra d'estate compie il primo giro di boa al Senato, dopo una discussione durata circa un mese che le statistiche quantificano in 195 chilometri di carta tra emendamenti e documenti vari, e oggi riceverà la fiducia. Da domani transita alla Camera. Disoppiatto - formalizzata nel maxi emendamento - passa una rilevante riforma delle pensioni, con finestre a scorrimento (un anno in più) ed elevamento dell'età secondo le aspettative di vita. Dal 2015 scatta l'innalzamento dell'età: si andrà in «vecchiaia» a 66 anni e tre mesi, nel

Il presidente Napolitano: «Ridurre il debito è un impegno di tutti»

2025 a 67 anni e 4 mesi, nel 2050 a 70 anni; dal 2015 finisce il meccanismo delle «quote»: in «anzianità» si andrà a 63 anni e 3 mesi. Resta salva la possibilità di uscita a 40 anni. Sale anche l'età delle impiegate statali a 65 anni dal 2012).

Soddisfatto Tremonti che ha tenuto duro di fronte alla protesta del paese: «L'austerità è una necessità», ha detto ieri durante l'assemblea della Confcooperative e ha sentito la necessità di lodare esplicitamente il leader della Cisl Bonanni definito «uomo di Stato». Mentre il presidente della Repubblica Napolitano, da Udine, fa sapere che «ridurre il debito è un impegno di tutti».

Il malcontento continua a bollire, a partire dalle Regioni che ieri si sono riunite e divise sulla risposta ai tagli. Il segretario della Cgil Epifani ha definito la manovra «iniqua». Per Anna Finocchiaro (Pd) il ricorso alla fiducia è «intollerabile». Ma anche dalle file della maggioranza piovono critiche soprattutto da parte del «finiano» Mario Baldassarri che ha denunciato il rischio della perdita di 10 mila posti di lavoro per effetto della manovra.

La manovra vale 24,9 miliardi per il biennio 2011-2012, di cui 15 di tagli e 10 di entrate (9 dovrebbero arrivare dal-

la lotta all'evasione fiscale, ma ieri il Cer ha parlato di «rischi concreti e significativi» sulla tenuta di questo gettito). Il peso maggiore cade sulle Regioni e sul pubblico impiego: marginali le variazioni durante il dibattito in Commissione e nel maxi emendamento. Il congelamento dei «cedolini» degli statali sarà depurato da situazioni contingenti come la maternità o le malattie. Anche lo scongelamento

Si alla sospensione del pagamento delle multe per le quote latte, tra le proteste di Galan

degli scatti per il personale della scuola è condizionato a decreti e trattative future con i sindacati. Ottiene 160 milioni il comparto della sicurezza

per pagare gli straordinari e gli avanzamenti di carriera che erano stati chiusi a doppia mandata. I magistrati ottengono un ammorbidimento dei tagli sulle indennità e il sì all'assunzione di 250 nuovi giudici, mentre i diplomatici «salvano» la diaria all'estero. Restano i tagli del 20 per cento alle consulenze e agli incarichi della pubblica amministrazione, tranne che per la Direzione generale del Tesoro

per «processi di privatizzazione e regolamentazione del settore finanziario». Marcia indietro, dopo molte proteste, per gli assegni di invalidità e per la composizione delle classi con alunni disabili (resta fermo il limite dei 20 alunni). Nuovi attacchi all'ambiente, denunciati ieri dal verde Bonelli, come il silenzio-assenso per le aree sottoposte a vincolo paesaggistico.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

» **I provvedimenti** Ridotti a due mesi i tempi di riscossione Inps

Allevatori, multe rinviate Meno tagli per la scuola

Ricorsi al giudice, aumenti da 3 a 80 euro

ROMA - Recupero degli scatti di carriera per gli insegnanti, assunzione di 250 nuovi magistrati, rinvio al 31 dicembre del pagamento delle quote latte, aggiustamenti alla manovra sul prezzo dei farmaci, tempi più rapidi per le riscossioni dell'Inps, tagli più diluiti nel tempo per i patronati sindacali. Sono queste le principali novità introdotte dal maxi-emendamento alla manovra sul quale oggi in Senato si voterà la fiducia. Oltre a queste, il testo recepisce tutte le modifiche approvate nel corso dell'esame in Commissione Bilancio, cioè 83 emendamenti sui 3.070 presentati. Confermati, dunque, i tagli alle risorse delle Regioni modulati in funzione della virtuosità dei governatori, e le modifiche alla riforma previdenziale con l'agganciamento per legge dell'età di pensione all'aumento della speranza di vita della popolazione. Il lavoro del Senato

sulla manovra, che ha richiesto la stampa di ben 685 mila fogli di carta (messi in fila formano una striscia di 195 chilometri) è durato finora 37 giorni.

Le ultime modifiche apportate dal governo al testo del decreto consentiranno l'assunzione di 250 nuovi magistrati, vincitori di concorso, da finanziare con un aumento del contributo chiesto dallo Stato per adire ai tribunali in sede civile: gli aumenti, commisurati al valore delle pretese, vanno da 3 a 80 euro.

Il governo ha accolto anche la richiesta della Cisl di rinunciare al blocco degli scatti di anzianità per i docenti della scuola. La maggior spesa sarà recuperata con nuovi risparmi sempre nel settore della scuola.

Viene rivisto anche il prelievo sulle riserve tecniche del ramo vita

delle compagnie assicurative. Garantirà un gettito di 264 milioni di euro l'anno a regime, ma già nel 2010 porterà nelle casse dello Stato circa 100 milioni di euro (363 nel 2011). L'articolazione del prelievo è differente, ma l'impatto della norma sui bilanci delle compagnie non cambia rispetto al testo originario previsto dal governo. Ci saranno più garanzie, invece, sulle norme che semplificano la creazione di nuove imprese: l'autocertificazione non sarà possibile per sostituire autorizzazioni relative all'ambiente e ai lavoratori immigrati.

Si accorciano, inoltre, da tre a due mesi i tempi per la riscossione delle somme dovute all'Inps. Dopo 60 giorni l'Istituto potrà emettere l'avviso di addebito che avrà valore esecutivo. Al contrario, si allungano i tempi per il pagamento delle multe dovute dagli allevatori che hanno sforato il tetto delle quote latte: si pagherà entro il 31 dicembre di quest'anno.

Il maxi-emendamento conferma

la rateizzazione in dieci anni per la restituzione di tasse e contributi sospesi in Abruzzo dopo il terremoto del 6 aprile 2009, e l'agganciamento per legge dell'età di pensione alla speranza di vita, prima stabilito da un semplice regolamento.

Con le ultime modifiche alla manovra arriva anche la "mini-naia" per i ragazzi da 18 a 30 anni. Potranno frequentare corsi di formazione tecnico-pratica organizzati dalle Forze armate, assumendo in quel periodo lo status giuridico di militari a tutti gli effetti, contraendo una speciale ferma volontaria. La partecipazione ai corsi, aperti a uomini e donne, purché in possesso di precisi requisiti fisici, senza condanne o procedimenti penali in corso, costituirà anche titolo per il riconoscimento di crediti formativi nelle scuole dove sia possibile farvi ricorso. La spesa prevista è di circa 21 milioni di euro nel triennio.

M. Sen.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Scatti d'anzianità

Verrebbero recuperati gli scatti di carriera per gli insegnanti. Norme più morbide per le assicurazioni